

di presentar tali Carte ad esso General, e con destri, ed opportuni modi giustificando l'innocente mancanza de' Deputati diretti a rintracciarlo a Mantova dietro le indicazioni della detta Memoria assicurarli dell'esecuzione prestata ai suindicati Preliminari, e dell'esistenza de' relativi legalizzati documenti in mano de' Deputati predetti; come pure raccogliere dalla di lui voce in qual momento, ed in qual luogo debbano essi presentargli per l'adempimento delle Commissioni loro ingiunte; al qual fine s'offriranno di far giunger ad essi la corrispondente notizia: cercando in tal caso di accertarsi della necessaria relativa proroga dell'Armistizio.

Andrea Alberti Segr.

Vi andarono di fatto i due NN. HH. Condulmer e Zustinian. Sulla dimanda della prolungazione dell'Armistizio, ricusandola il General Francese, il K. Condulmer per agevolarla propose il ritiro de' Legni armati della Flottiglia molti passi indietro, quantunque fossero i Francesi alla Torre, ed i Legni a S. Secondo; quando all'opposto il N. H. Zustinian richiedeva la pronta evacuazione della Torre di Marghera, occupata da' Francesi, durante la Tregua. Partirono in fine i Deputati senza nulla ottenere; ciò non ostante nel loro regresso comandò il Condulmer il ritiro verso Venezia de' Legni non senza stupore del zelante suo Collega, sebbene ottenuta non avesse la Proroga dimandata.

Nella sera del giorno 5 vi fu Consulta Straordinaria de' Savj attuali, ed usciti coll'intervento della Serenissima Signoria, Avogadori &c. La materia, che fu discussa, la somministrò l'avviso esagerato del K. Condulmer, che i Fran-

cesi avanzassero verso Chioggia. Propose dunque il Savio in Settimana, cosa dovesse farsi, se si dirigessero pure verso Venezia. I traditori uniti a' deboli, che formavano il maggior numero, erano d'avviso di tutto cedere, imaginandosi di salvar tutto dando commissione al Condulmer suddetto, che nel caso di avanzamento dovesse trattare co' Generali Francesi, partecipando alla Consulta de' Savj, o alla Serenissima Signoria il risultato de' suoi maneggi, per attendere da questa la decisione, con libertà, però e pieno potere di conchiudere sul momento, se non venisse accordata dilazione, o remora di tempo.

Quantunque non fossero persuasi i Savj di Terraferma sul riflesso dell'impossibilità d'un attacco improvviso per parte de' Francesi, sprovveduti di tutti i mezzi analoghi in vista massime di 206 Legni armati, attesero a vedere le commissioni, che davansi al K. Condulmer; e perciò il Savio attuale Zan Antonio Ruzzini si pose a dettare una lunga serie di Articoli, fra quali v'era la salvezza delle vite, sostanze, Religione, e che l'Arsenale fosse presidiato da soli Veneti, e molti altri. Ben ricordandosi alcuni degli astanti, tra quali il Savio alla Scrittura N. H. Iseppo Priuli, degli ordini antecedenti, che non si facesse resistenza a Francesi; ricercarono, cosa doveva far il Condulmer nel caso, che tutti, o parte degli Articoli (ch'erano i soli da desiderare nel caso di esser presi d'assalto) venissero ricusati, e chiesero, che in tal circostanza si dovesse opporre la forza; più tosto che rendere la Dominante a discre-